

Il Codice e l'alimentazione infantile nelle emergenze

QUADRO GENERALE

Emergenze come siccità, inondazioni, terremoti, maremoti, epidemie e guerre sono caratterizzate da evacuazioni della popolazione e precarietà del cibo, e stanno aumentando in quantità ed intensità. Milioni di persone in tutto il mondo ne sono colpite ogni anno, ma sono i bambini sotto i cinque anni i più vulnerabili in queste circostanze. La cura e l'alimentazione di lattanti e bambini piccoli sono spesso compromesse durante un'emergenza, e ciò concorre a spiegarne gli alti tassi di mortalità e malattia.

In ogni circostanza, e in special modo nelle situazioni di emergenza, andrebbero assicurate protezione, promozione e sostegno all'allattamento al seno e una sana e appropriata alimentazione complementare al momento opportuno. Eppure, nei momenti di crisi, arrivano spesso da varie fonti donazioni di latte artificiale, biberon e tettarelle. Nonostante le intenzioni siano in genere buone, manca la consapevolezza che tali donazioni possono fare più male che bene laddove mancano sia le infrastrutture di base che le condizioni necessarie per ridurre i rischi legati alla preparazione di latte artificiale e altri sostituti del latte materno. Perciò, queste donazioni dovrebbero essere evitate. Dovrebbero piuttosto essere resi disponibili prodotti adeguati che siano parte integrante delle forniture regolari di cibo e farmaci, da distribuire e somministrare solo a quell'esiguo numero di neonati che devono essere nutriti con sostituti del latte materno dopo un'attenta valutazione dei loro bisogni. Ciò aiuterebbe ad evitare situazioni in cui un'eccessiva disponibilità di latte artificiale porti le madri ad abbandonare l'allattamento al seno, quando esso è in realtà un'ancora di salvezza. Durante le emergenze più che mai, l'avvio precoce, l'allattamento esclusivo fino a sei mesi e protratto fino a due anni e oltre, come raccomanda l'OMS, devono essere promossi, protetti e sostenuti per la sopravvivenza e la salute dei bambini.

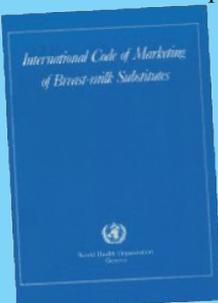


In condizioni come queste, l'accesso ad acqua pulita, igiene e combustibile per bollire l'acqua sono limitati. L'ambiente è inadatto alla preparazione del latte in polvere, che dovrebbe essere evitata.



I bambini allattati in modo esclusivo sono protetti dalle pessime condizioni che si creano durante le emergenze. Le loro possibilità di sopravvivenza sono nettamente migliori.

I piccoli allattati al seno hanno una provvista di cibo sano e sicuro, non sono esposti ai batteri che causano malattie e ai parassiti che possono contaminare le scorte d'acqua, e ricevono anticorpi e altri fattori di difesa che aiutano a prevenire le malattie.



Il **Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno** e le successive risoluzioni dell'Assemblea Mondiale della Sanità (AMS) ad esso inerenti (d'ora in poi: "il Codice") sono importanti per proteggere i bambini e chi si occupa di loro da inappropriate forme di commercializzazione dei sostituti del latte materno. Il Codice proibisce la promozione di quei prodotti che sostituiscono il latte materno – parzialmente o del tutto – come i lattini artificiali di partenza e di proseguimento, le formule speciali, cereali, succhi di frutta, preparati a base di verdure, tisane per bambini. Il Codice copre anche biberon e tettarelle.

Nelle situazioni di emergenza il Codice è particolarmente importante per regolamentare le donazioni, prevenendo la distribuzione di prodotti inadatti e impedendo alle aziende di servirsi delle emergenze per aumentare le loro quote di mercato o le relazioni pubbliche.

Riconoscendo che esistono alcune situazioni in cui i sostituti del latte materno possono essere necessari, la risoluzione AMS 47.5 del 1994 raccomanda che le donazioni siano possibili solo se si verificano tutte le seguenti condizioni:

- a) i lattanti abbiano la necessità di essere nutriti con sostituti del latte materno;
- b) la fornitura sia mantenuta per tutto il tempo per il quale i lattanti coinvolti ne hanno bisogno;
- c) la fornitura non sia utilizzata come un incentivo alla vendita (per esempio, non ci devono essere esposizioni speciali e le aziende non devono servirsi della donazione per promuovere la marca, il nome o il logo dell'azienda).

Attenti al biberon



L'uso di biberon e tettarelle dovrebbe essere attivamente scoraggiato in condizioni d'emergenza, a causa dell'alto rischio di contaminazione batterica e delle difficoltà nel pulirli. Va invece incoraggiato l'uso di tazze senza beccucci o altre parti strette.



Dopo un terremoto a Bengkulu, in Indonesia, furono distribuiti gratuitamente in gran quantità biberon di marca Pigeon. Le madri furono felicissime di ricevere questi omaggi, inconsapevoli dei loro danni latenti.

VIOLAZIONI DEL CODICE in tempo di emergenza

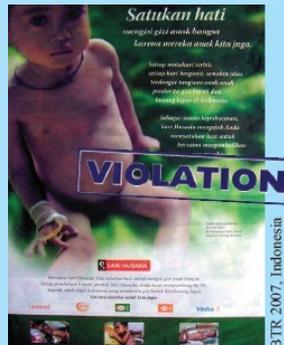
Durante le emergenze sono molte le violazioni del Codice commesse dalle aziende che producono cibo per bambini, da ONG nazionali e internazionali, dai governi, dalle forze armate o da singoli individui. Questo solitamente indica una scarsa conoscenza delle disposizioni del Codice, e assume la forma di campagne di relazioni pubbliche, distribuzione diffusa alle strutture sanitarie e alle famiglie, mancanza di controllo dell'uso dei sostituti del latte materno, ed etichettature inadeguate.

MARKETING SCORRETTO

- L'Art. 5.1 del Codice proibisce la pubblicità e tutte le altre forme di promozione dei prodotti che rientrano nel suo ambito.
- Gli Artt. 5.2 e 5.4 vietano alle compagnie di offrire omaggi o regali alle madri.
- L'Art. 5.5 vieta agli agenti commerciali di cercare un contatto, diretto o indiretto, con donne in gravidanza e con le madri.

Tsunami dell'Oceano Indiano, 2004, Indonesia:

- In una pubblicità strappalacrime sulla rivista *Nova Tabloid* (agosto 2005) la ditta Sari Husada lancia una campagna per la "lotta alla malnutrizione" impegnandosi a donare 50 Rupie Indonesiane (0,006 dollari americani) per ogni suo prodotto acquistato, inclusi i lattini artificiali SGM e Vitalac. Nell'evidente sforzo di rafforzare le vendite in Indonesia, lo slogan della compagnia invita i genitori a "Unire i cuori per nutrire i bambini di tutta la nazione, perché anche loro sono figli nostri".



Sfruttando l'immagine di un bambino malnutrito, Sari Husada fa un appello filantropico al pubblico affinché compri i propri prodotti per la salvezza dei bambini bisognosi. Sebbene non vi sia alcun riferimento alle devastanti conseguenze dello tsunami nell'Oceano Indiano, è significativo che questa pubblicità sia uscita mentre erano in corso campagne di ricostruzione ad Aceh [la località indonesiana maggiormente colpita dallo tsunami].

Sari Husada appartiene all'azienda olandese NUMICO, che ora fa parte della francese Danone.

Conflitto Hezbollah-Israele, 2006, Libano:

- La Blédina in una sua campagna promozionale a Beirut, dopo la guerra nel 2006, ha coinvolto un pediatra, incaricato di visitare i bambini ammalati in un ambulatorio, mentre i rappresentanti dell'azienda offrivano alle madri pacchetti contenenti opuscoli pubblicitari. Le mamme hanno anche ricevuto dal pediatra che visitava i loro bambini una cartolina con il numero diretto della Blédina. In un'altra attività promozionale post-bellica, sono stati distribuiti gratuitamente pacchi a marchio Blédina presso un centro sanitario con un alto numero di rifugiati.



Blédina produce latte artificiale di partenza e di proseguimento, e svariati cibi complementari. È stata acquisita dalla Danone nel 1998. Nel 2007 la Danone ha acquistato in blocco tutte le aziende dell'olandese NUMICO. Da quel momento Danone e Nestlé si tengono testa l'un l'altra per dominare il mercato mondiale.

DISTRIBUZIONE SCORRETTA DI SOSTITUTI DEL LATTE MATERNO, BIBERON E TETTARELLE

- L'Art. 6.2 del Codice vieta la promozione di prodotti all'interno del sistema sanitario.
- L'Art. 6.3 proibisce l'esposizione di prodotti, cartelloni o poster e la distribuzione di materiali prodotti dalle aziende.
- L'Art. 6.5 stabilisce che l'alimentazione artificiale sia spiegata solo da parte di operatori sanitari, e solo a quelle madri o a quei famigliari che ne hanno reale necessità.
- L'Art. 6.6 dispone che le forniture gratuite siano utilizzate e distribuite solo per quei bambini che necessitano di essere nutriti artificialmente.
- L'Art. 6.7 dispone che tali forniture debbano continuare ad essere disponibili gratuitamente per tutto il tempo in cui i bambini interessati ne hanno bisogno.
- La Risoluzione 47.5 (1994) dell'AMS sollecita che le donazioni di prodotti gratuiti o scontati cessino in ogni parte del sistema sanitario. Durante le emergenze, le donazioni per le operazioni di soccorso possono essere offerte solo a precise condizioni e in nessun caso possono essere usate per indurre la vendita.

Sommosse popolari a Timor Est, 2002:

- A Dili [la città capitale] ingenti donazioni di latte artificiale sono state introdotte da una organizzazione pubblica in cliniche abilitate ad assistere neonati orfani e madri che non riuscivano ad allattare. Anche se le forniture donate erano destinate a sopperire a un bisogno ben identificato, le strutture sanitarie non dovrebbero essere utilizzate come canale distributivo, perché in questo modo sono viste come promotrici e sostenitrici dei prodotti.



"I nostri reparti di maternità sono stati letteralmente sommersi da sostituti del latte materno, introdotto da agenzie di aiuti umanitari. Ciò ha quasi distrutto i nostri programmi a sostegno dell'allattamento al seno".

Dr. A. Demirchian, Direttore del Programma Nazionale di Promozione e Protezione dell'Allattamento Materno, Armenia, 1996.

Tsunami dell'Oceano Indiano, 2004, Sri Lanka:

- Negli ambulatori si insegnava alle madri come preparare il latte artificiale, che le agenzie umanitarie avevano ricevuto in gran quantità. Tutte le madri che si presentavano erano istruite e man mano che si spargeva la voce un numero sempre maggiore di donne si presentava, anche quelle che stavano allattando.

Terremoto a Giava, Indonesia, 2006:

- Sono state distribuite capillarmente scatole di cibo, incluso latte artificiale da 0 a 6 mesi, nelle comunità e anche alle famiglie senza bambini piccoli, come parte del comune approvvigionamento. Nell'area della città di Bantul è stato distribuito latte artificiale come incentivo/ricompensa all'adesione alla campagna di vaccinazione per morbillo e tetano.



Latte e cibo per bambini per tutti. Le compagnie spesso approfittano delle situazioni di emergenza per sbolognare prodotti prossimi alla scadenza.



Pile di latte artificiale Abbott dopo il terremoto a Sichuan.

“Le donazioni di latte in polvere durante una situazione di emergenza possono letteralmente aumentare il tasso di mortalità dei bambini piccoli, mentre la gente vorrebbe fare del bene”.

Anne H. Vincent,
Direttrice di Sanità e Nutrizione,
UNICEF Indonesia

Jakarta Post, 7 luglio 2008

Conflitto Hezbollah-Israele, 2006, Libano:

- Una ONG ha distribuito 1500 “kit per bambini” comprendenti latte artificiale e biberon ad ospedali, enti locali, e direttamente alle famiglie sfollate. Dopo il conflitto, la stessa ONG ha dato ad ogni amministrazione locale dei kit contenenti latte artificiale (25 scatoloni da 24 barattoli l'uno) e alimenti per l'infanzia (80 unità) tra i vari articoli.

Terremoto di Sichuan, Cina, 2008:

- Le aziende produttrici hanno consegnato camion di latte artificiale e biberon già due ore dopo il terremoto.

La distribuzione di massa di sostituti del latte materno contravviene sotto ogni punto di vista l'Art. 6.5 del Codice. Le famiglie che ricevono prodotti per l'alimentazione artificiale di rado ricevono dagli operatori sanitari le istruzioni per un loro appropriato utilizzo, avvertenze sui pericoli insiti in un uso scorretto o sui rischi derivanti dall'alimentazione artificiale. Tutto ciò è aggravato dal fatto che le etichette dei prodotti donati sono solitamente scritte in una lingua straniera (vedi sotto la sezione sull'etichettatura scorretta).

“Sebbene lo Sri Lanka sia un Paese con alti tassi di allattamento esclusivo, è emersa la credenza tra le madri di non essere in grado di produrre abbastanza latte sotto stress. Un ulteriore problema è stata la distribuzione alle madri che allattavano di latte artificiale e biberon da parte di donatori e ONG, senza i controlli del caso. I donatori hanno agito sotto la spinta emotiva, senza alcuna base scientifica, ignorando i danni dell'alimentazione artificiale durante le calamità. In più, i mass media si sono interessati subito della nutrizione dei bambini, lanciando appelli per raccogliere latte artificiale e biberon. Ci sono state anche difficoltà nel procurare alle madri cibo complementare adeguato dopo lo tsunami. Il Ministero della Salute ha dovuto far fronte a diverse sfide per assicurare che le madri che allattavano continuassero a farlo e non passassero all'insostenibile e potenzialmente dannoso latte artificiale”.

Dichiarazione del Ministro della Salute dello Sri Lanka dopo lo tsunami dell'Oceano Indiano del 2004.

ETICHETTATURA SCORRETTA

- L'Art. 9.1 del Codice stabilisce che le etichette non debbano scoraggiare l'allattamento al seno.
- L'Art. 9.2 richiede che le etichette siano scritte in un linguaggio comprensibile, e rispondano a specifici requisiti. In particolare, le etichette debbono informare sul corretto uso e preparazione del latte in polvere, per minimizzare i pericoli e i rischi dell'alimentazione artificiale. (Leggere anche la Risoluzione AMS 58.32 del 2005, paragrafo 1[3]).

Terremoto a Giava, Indonesia, 2006:

- I governi stranieri hanno donato 6 contenitori da 12 barattoli di latte artificiale dai 5 ai 12 mesi, etichettati solo in lingue straniere.

Conflitto Hezbollah-Israele, 2006, Libano:

- Organizzazioni governative libanesi e ONG hanno ricevuto latte artificiale con etichette in inglese e/o greco, non in arabo.
- Latte artificiale distribuito da una locale ONG idealizzava l'alimentazione artificiale, violando i requisiti richiesti dal Codice per le etichette.



Le etichette di questi sostituti del latte materno inviati in Libano non sono in arabo.



Uno scatolone di cibo per bambini donato, ricevuto da una donna in un villaggio di Giava, Indonesia.



Questo latte in polvere, distribuito alle vittime del terremoto di Yogyakarta del 2006, aveva etichette in lingua straniera; non c'erano istruzioni per la preparazione, né alcuna indicazione rispetto all'età.

PROVE DELLA PERICOLOSITA' DELL'ALIMENTAZIONE ARTIFICIALE NELLE EMERGENZE

- Il 93% dei lattanti ricoverati in ospedale per diarrea dopo le grandi alluvioni in Botswana nel 2006 erano alimentati con latte artificiale. Il 21% di tutti i bambini ricoverati morì. Non essere stati allattati è tra i fattori di rischio di morte.
- Il 25% dei bambini che avevano ricevuto latte artificiale dopo il terremoto del 2006 a Yogyakarta, Indonesia, ebbero episodi di diarrea, mentre tra i bambini che non ne avevano ricevuto solo il 12% ebbe la diarrea.

DONAZIONI: NON RACCOMANDATE, NELLE EMERGENZE

La *Guida Operativa sull'alimentazione dei lattanti e dei bambini piccoli nelle emergenze* (versione 2.1 – 2007, d'ora in poi: "Guida Operativa") - documento chiave con le linee guida, sviluppate dall'IFE Core Group (*Nucleo operativo della rete internazionale sull'alimentazione dei bambini in situazioni d'emergenza*) - mira ad aiutare chi è coinvolto nella gestione delle emergenze a rispettare i propri impegni verso i bambini e chi si prende cura di loro in queste situazioni. La Guida delinea consigli tecnici, prove empiriche, ed esperienze tratte dalle emergenze passate. Vi sono stati inseriti i punti chiave del Codice, su cui il documento si basa, per rispondere alle particolari sfide che le emergenze pongono alla sua attuazione. La *Guida Operativa* va oltre il Codice e stabilisce con chiarezza che

"Si devono evitare forniture gratuite o scontate di sostituti del latte materno (es. latte artificiale). Nelle situazioni di emergenza devono essere rifiutate donazioni di biberon e tettarelle. Ogni donazione fatta a fin di bene, ma di fatto imprudente, di latte artificiale, biberon o tettarelle, dovrebbe essere posta sotto il controllo di una singola Agenzia designata".

IFE Core Group è coordinato da ENN (Emergency Nutrition Network – Rete per la Nutrizione nelle Emergenze). Per maggiori informazioni sui suoi membri e i materiali prodotti, visitate www.ennonline.net. La *Guida Operativa* è suffragata da un numero crescente di organizzazioni e istituzioni, tra cui agenzie delle Nazioni Unite, ONG, istituti accademici e governi donatori. Gli organismi che desiderano sostenerla possono contattare l'ENN o andare direttamente sul sito web. IFE Core Group include membri di OMS, UNICEF, WFP (*Programma Mondiale per l'Alimentazione*), UNHCR (*Alto Commissariato dell'ONU per i Rifugiati*), CARE (USA), Save The Children (Gran Bretagna) Save The Children (USA), IBFAN-GIFA (Svizzera), Terre des Hommes e Action Contre la Faim.

AZIONI CONCRETE PER MINIMIZZARE I RISCHI DELL'ALIMENTAZIONE ARTIFICIALE

COSA NON FARE...	COSA FARE...
✗ Richiedere o accettare donazioni di sostituti del latte materno (SLM), biberon e tettarelle.	✓ Acquistare le quantità necessarie attraverso i normali canali di approvvigionamento.
✗ Distribuire donazioni non richieste.	✓ Tenere da parte le donazioni non richieste fino a quando l'UNICEF, l'agenzia designata al coordinamento per la nutrizione, e il governo, non abbiano delineato un piano per il loro corretto utilizzo o per la loro eventuale eliminazione.
✗ Includere SLM, biberon e tettarelle tra i prodotti da distribuire in modo generalizzato.	✓ Distribuire SLM a determinati lattanti che ne hanno bisogno, come valutato da operatori qualificati, formati nelle questioni inerenti l'allattamento al seno e l'alimentazione infantile.
✗ Distribuire latte artificiale senza fornire adeguate istruzioni e visite di controllo a chi lo somministra.	✓ Far sì che operatori sanitari preparati forniscano ai genitori / famigliari dei bambini che necessitano di latte artificiale istruzioni, dimostrazioni individuali, prove pratiche sulla sua corretta preparazione. Seguire regolarmente i casi con visite, controllando anche il peso dei bambini coinvolti.
✗ Dare campioni di SLM.	✓ Fornire quantità adeguate e continuative di latte artificiale, per quei bambini che lo necessitano, per tutto il tempo per cui ne hanno bisogno.
✗ Incoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per nutrire i bambini (hanno un alto rischio di contaminazione ed è difficile pulirli).	✓ Incoraggiare attivamente l'uso della tazza per alimentare i lattanti, e scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle.
✗ Distribuire prodotti a base di solo latte disidratato [non formulato e dunque non adatto a sostituire il latte materno].	✓ Distribuire prodotti a base di latte disidratato premiscelato con un alimento di base macinato (farina latte).
✗ Usare marche etichettate in lingue straniere e che non rispettano il Codice.	✓ Scegliere marche etichettate in una lingua che sia compresa da chi deve utilizzare il prodotto, e che rispettino i requisiti richiesti dal Codice.
✗ Non stare a guardare e assistere senza far niente a donazioni di SLM, biberon e tettarelle.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Adoperarsi attivamente per bloccare tali donazioni: scrivendo ai media, alle organizzazioni responsabili, ai ministeri, all'OMS e all'UNICEF. Facendo conoscere la <i>Guida Operativa</i>, o questa pubblicazione. ✓ Monitorare e denunciare le violazioni al Codice, usando il form on line scaricabile da http://www.ibfanitalia.org/violazioni.asp
✗ Trascurare la possibilità di allattare al seno, riallattare, utilizzare balie o latte umano donato durante le emergenze.	✓ Reperire finanziamenti per programmi a sostegno dell'allattamento materno.

Riassunto ed adattato dalla *Guida Operativa sull'alimentazione dei lattanti e dei bambini piccoli nelle emergenze*, versione 2.1, febbraio 2007, disponibile su www.ennonline.net. Per maggiori informazioni su come proteggere l'allattamento al seno nelle emergenze consultare anche il *Pacchetto delle Idee della Settimana Mondiale per l'Allattamento Materno 2009: "Allattare al seno – una risposta vitale nelle emergenze"* (<http://www.worldbreastfeedingweek.org/>) versione italiana da http://www.mami.org/sam/sam_09/2009.html



Poliziotta che ha fatto da balia: acclamata come eroina!

Jian Xiaojuan, mamma e poliziotta, ha contribuito ai soccorsi nel terremoto del 2008 a Sichuan, in Cina, allattando al seno niente meno che 8 bambini che ne avevano bisogno. È stata la cosa più istintiva, e la migliore che potesse fare. Utilizzare balie per nutrire i neonati è una scelta fattibile durante le emergenze.



Nutrire, accudire e sostenere la madre, e lasciare che sia lei a nutrire il suo bambino

Dopo lo tsunami in Indonesia, questa madre dimostra che allattare è possibile anche in circostanze così difficili. L'allattamento tiene i bambini vicini alle madri ed è un'ancora di salvezza durante le emergenze. Le madri devono essere sostenute nel continuare ad allattare.



Focus è una serie prodotta da IBFAN-ICDC che mette in evidenza specifici argomenti inerenti al Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno e le successive risoluzioni dell'AMS. Questo numero è pubblicato con il sostegno di IBFAN-GIFA e di ENN. Un ringraziamento speciale a Heather Beath. IBFAN-ICDC Penang, P.O. Box 19, 10700 Penang, Malaysia • Tel: +60-4-890 5799 • Fax: + 60-4-890 7291 • E-mail: ibfanpg@tm.net.my • website: www.ibfan.org • Pubblicato da IBFAN-ICDC • Maggio 2009
Traduzione in italiano a cura di IBFAN Italia • E-mail: segreteria@ibfanitalia.org • website: www.ibfanitalia.org

